

Le ricerche scientifiche più delicate in mano al direttore del CAMEN arrestato

Per Gelli anche spionaggio industriale? Ecco i segreti dell'ammiraglio Forgiione

Si sono avvalse delle strutture del centro militare pisano molte grosse industrie nazionali: dalla Fiat all'Agip nucleare e all'Ansaldo - I documenti con i sigilli della Nato sequestrati in casa dell'ufficiale - Fatte trapelare notizie di uno studio sulla bomba atomica?

ROMA — Che cosa contiene il fascicolo sequestrato, dagli inquirenti nella villetta tra i pini di San Piero a Grado del contrammiraglio Vittorio Forgiione, direttore del Centro applicazioni militari dell'energia nucleare (Camen)? Alle ipotesi avanzate finora sul documento top secret della NATO spedito dai magistrati milanesi alla Procura militare di Pisa...

Probabilmente non tutti conoscevano l'importanza dei materiali analizzati, ma la casa non poteva sfuggire al direttore del centro, il contrammiraglio Forgiione. I documenti trovati nella villetta contenevano informazioni su questo aspetto dell'attività del Camen e sui nuovi materiali Fiat?

Maggiore della Marina — sono stati interessati con l'Enel. Determinante la cooperazione tra industrie e Camen anche per la fornitura all'Irak (avvenuta nel '78) di un laboratorio radiochimico comprendente le «celle calde» nelle quali si può «trattare» il plutonio. Questa cessione di competenze scientifiche ha permesso al paese mediorientale di avviare i suoi programmi nucleari e di far decollare anche la sua marina militare.

Allo scoppio della polemica sul fatto che i tecnici e i militari del Camen erano in grado di produrre ordigni nucleari. Tra molte resistenze l'allora comandante del Centro, ammiraglio Avogadro, ammise che la possibilità in effetti sussisteva; oggi la cosa è più o meno risaputa da tutti. E qui si impone un altro interrogativo: il contrammiraglio Forgiione, che si avvaleva del NOS, o sia sicurezza NATO (NOS) al massimo grado (Cosmic) stava trafugando o passando (o aveva già passato) documenti relativi alla costruzione della bomba atomica? L'ipotesi sembra avvalorata dai rapporti privilegiati di Gelli con l'Argentina, paese che da tempo vuole un suo ordigno nucleare.

Denunciati per «rissa» a Cosenza i comunisti aggrediti dai fascisti. Dalla nostra redazione: CANTANARO — Sei comunicazioni giudiziarie per il reato di rissa sono state inviate ai sei militanti e dirigenti del PCI e fra questi al compagno Franco Ambrogio, deputato e capoluogo alla Camera nel '79 in Calabria, oggi responsabile della commissione meridionale della Federazione giovanile, Guccione e Berardi.

La Sindona, nel pomeriggio di ieri, si era riunita per continuare l'esame della relazione cosiddetta «tecnica» come base di discussione per la successiva relazione sui lavori della stessa Commissione. Subito, però, all'inizio della nuova seduta, è saltata fuori la notizia della lettera inviata a Pertini. I compagni Maccaluso, D'Alena, Sarti e Bonazzi, sono subito intervenuti duramente, accusando i dc di tentare una ennesima manovra di insabbiamento.

Loggia P2: comunicato a Milano il «conflitto». MILANO — I magistrati della procura della repubblica di Milano che indagano sulle vicende della Loggia massonica P2 hanno formalmente ricevuto nel pomeriggio di ieri comunicazioni del conflitto di competenza sollevate dai colleghi della procura di Roma che, come noto, sostengono di essere competenti a proseguire l'inchiesta unificata che dovrebbe nascere dalla riunione delle istruttorie parallele aperte a Roma, Milano e Brescia.

Alla commissione parlamentare

Grave attacco dc ai magistrati del caso Sindona

Ennesima manovra anticomunista per coprire la verità sullo scandalo

ROMA — Ennesima provocazione dc, appoggiata dai missini, alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona. Si è scoperto, oggi, dopo ventitré giorni dall'invio, che i commissari democristiani hanno scritto una lettera al presidente della Repubblica Pertini, nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura, contravvenendo a tutta una serie di precise norme che regolano la stessa attività della Sindona. I dc, con il preciso intento di bloccare ancora una volta i lavori della Commissione, ritengono fuori della missiva a Pertini l'assurda e provocatoria vicenda del compagno Maris, prendendola a pretesto anche per un attacco al lavoro dei giudici milanesi.

Come hanno fatto osservare i commissari comunisti, la vicenda Maris è scomparsa dall'agenda Sindona non per la ritardazione di Magnoni, ma per le chiare e precise testimonianze di coloro che erano stati chiamati a sorreggere la dichiarazione accusatoria dello stesso Magnoni. A questo punto, appare chiaro che i commissari dc continuano, con ogni sorta di giochi e di provocazioni, a sabotare il lavoro della Commissione Sindona perché la verità non venga fuori. Tutti i gruppi politici rappresentati nella Commissione hanno sdegnato, ieri, l'iniziativa dc, definendola anche offensiva per il presidente De Martino e per il lavoro della stessa Commissione. Solo i missini, ovviamente, hanno appoggiato l'incredibile sortita democristiana, in funzione anticomunista. Il lavoro della Commissione Sindona, che si riunirà di nuovo oggi pomeriggio, è ora bloccato per questo nuovo vergognoso siluro dc.

Elena Massa interrogata nel carcere di Pozzuoli

«Ma, allora, perché non mi avete arrestato prima?»

Ricorso dei legali dell'accusata dell'omicidio Grimaldi. Gli indizi: la pistola, una lettera, un «buco» di 20 minuti



Dalla nostra redazione NAPOLI — Alle 19.30 di ieri, dopo tre giorni di isolamento, Elena Massa, la presunta assassina di Anna Grimaldi, è stata interrogata nel carcere femminile di Pozzuoli. L'interrogatorio della giornalista de Il Mattino (accusata di omicidio volontario) da parte del sostituto procuratore Vittorio Martusciello al la presenza dei suoi avvocati difensori Nicola Foschini e Renato Orifice si è protratto per lungo tempo e nulla è trapelato. Certamente ad Elena Massa saranno stati contestati i capi di imputazione contenuti nell'ordine di cattura che le è stato notificato sabato e che è stato reso noto.

nunciato ad ottobre, cinque mesi prima del delitto, non risponde al vero nei termini in cui l'imputata l'ha narrata in discussione: il convincimento del giudice basato — dicono — su indizi relativi e tutti di contorno. Se questi sono gli stessi di tre mesi fa — aggiungono i legali — è stata anche violata la obbligatorietà dell'azione penale che doveva avere il suo corso allora, altrimenti sarebbe stato meglio avere qualcosa di più in mano prima di procedere all'arresto.

Ma è anche vero che tra gli inquirenti non c'è gran tranquillità. Si aspettano a confutare che al momento sono solo indizi (nessuna prova) che su questi punti. Contro di essa hanno già fatto ricorso in Cassazione i difensori di Elena Massa. Nel ricorso i due legali mettono addirittura in discussione: il convincimento del giudice basato — dicono — su indizi relativi e tutti di contorno. Se questi sono gli stessi di tre mesi fa — aggiungono i legali — è stata anche violata la obbligatorietà dell'azione penale che doveva avere il suo corso allora, altrimenti sarebbe stato meglio avere qualcosa di più in mano prima di procedere all'arresto.

OTTO ANNI FA MORIVANO I FRATELLI MATTEI. Rogo di Primavalle: annullato il processo. Assolti in primo grado tre giovani di Potop ma la Corte che li giudicò era irregolare - Al parere della Cassazione

ROMA — È stato annullato il processo di primo grado per il rogo di Primavalle contro i tre giovani di «Potere Operaio» accusati di aver dato fuoco otto anni fa alla abitazione di un dirigente del Msi, causando la morte di due dei suoi figli, Stefano e Virgilio Mattei, di otto e ventidue anni. I tre principali accusati, Achille Lollo, Marino Clavo, e Emilio Grillo furono assolti per insufficienza di prove. Tutto il giudizio deve essere nullo perché viziato da questa anomalia.

Questa richiesta delle parti civili è stata accettata e i giudici hanno rinviato tutti gli atti alla Corte di Assise, nonostante l'opposizione del procuratore generale Mario Lupi e dei difensori dei tre imputati. Questi ultimi, subito dopo la conclusione dell'udienza, hanno annunciato che presenteranno ricorso in Cassazione, affermando che invece il giudizio del '75 era valido.

Assassinato perché ruba benzina. SALERNO — Un giovane, Gerardo Robertazzi, di 21 anni, è stato ucciso con due colpi di fucile caricato a pallettoni dal proprietario di un'officina per la riparazione di autoveicoli, Giuseppe Curcio, di 24 anni, che lo aveva sorpreso a rubare benzina dai serbatoi delle auto.

Dietro la tragedia del Ben Hur una drammatica scommessa per la proprietà di un peschereccio

«Braccianti del mare» a Mazara del Vallo

Dal nostro inviato MAZARA DEL VALLO (Trapani) — Il compagno Paolo Giacalone me lo ricordavo sette o sette anni fa, quando era pescatore, e segretario del sindacato marittimo. Lo ho intravisto giorni fa fra la folla che si è stretta attorno al «Ben Hur», il motopesca mazarese schiantato con sette uomini a bordo nella notte tra il 21 e il 25 a Pantelleria. Mi dicono che Paolo ora è diventato capitano. E che, nel frattempo, è pure «carismatico», cioè ha acquistato una quota di partecipazione per un altro peschereccio. Anche così, come tanti — come ha fatto Giovanni Bonomo, lo sfortunato capitano-armatore, perché l'altro giorno — conta di mettersi «in proprio», per attingere ad un ruolo imprenditoriale autonomo.

Al suo vertice la «piramide» è opulenta. Raccontano che uno di questi armatori, proprietari dei «pescherecci d'altura» ha appena apposto così il genero, insegnante, alle nozze: «Mia figlia il tuo stipendio di un anno te lo mangia in un mese». E' solo un aneddoto ma la dice lunga sui «ricchi» di Mazara, che fanno capo, quasi tutti, ad un ramificato sistema di potere, dominato da Democrazia cristiana e repubblicani.

La CGIL, adesso, ha in prevalenza — anzi, quasi esclusivamente — per iscritti «i tunisini». «Essi ricordano — dice Dino Fernice, deputato comunista, ex sindaco di Mazara — i nostri pescatori di quasi 50 anni, con gli stessi problemi drammaticissimi di casa, di lavoro, di pane». Sono loro, ora, i «braccianti del mare». Il terremoto di venti giorni fa li ha lasciati senza un tetto. In molti dormono all'adiaccio.

ni stressanti di 18-20 ore al giorno, compito per il quale il capitano è in questa ascesa a lui toccheranno quote sempre più cospicue di quel 47 per cento del pescato, che l'armatore — che per si rifiuta d'applicare il contratto nazionale — lascia all'equipaggio. Così, le decine e decine di Bonomo restati alla ribalta in questi ultimi anni a Mazara, mettono soldi da parte. Ad un tratto — spiega Fernice — le loro armi, indebitandosi fino al collo acquistano, di solito, una barca vecchia, e diventa certa soltanto alla pesca costiera. Ma, di lì a poco, anche questo natante seguirà la scia dei pescherecci più grossi, fiondati dagli armatori, in violazione dei confini, verso i ricchi bacini della Kalima, del Mannello.

dichiarare la barca in disarmo proprio perché non aveva trovato sul mercato un motorista. Gli armatori più potenti ne hanno fatto man bassa. L'armatore Asaro replica che «non è così» perché «i rischi maggiori li corre, invece, la grande impresa». E ribatte l'accusa verso il governo nazionale, colpevole di aver lasciato sola la marineria di Mazara, «dimostrando pacchiana incompetenza», per esempio a proposito della controversia di frontiera con la Tunisia, e quando ha lasciato cadere senza una parola, dal giugno del '78, gli accordi di pesca. «Ecco, i nostri ministri — dice — sono i veri pirati!».

Assassinato perché ruba benzina. SALERNO — Un giovane, Gerardo Robertazzi, di 21 anni, è stato ucciso con due colpi di fucile caricato a pallettoni dal proprietario di un'officina per la riparazione di autoveicoli, Giuseppe Curcio, di 24 anni, che lo aveva sorpreso a rubare benzina dai serbatoi delle auto.

Assassinato perché ruba benzina. SALERNO — Un giovane, Gerardo Robertazzi, di 21 anni, è stato ucciso con due colpi di fucile caricato a pallettoni dal proprietario di un'officina per la riparazione di autoveicoli, Giuseppe Curcio, di 24 anni, che lo aveva sorpreso a rubare benzina dai serbatoi delle auto.

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities and a map of Italy showing weather patterns. Includes a legend for weather symbols like sun, clouds, rain, and snow.

Assassinato perché ruba benzina

SALERNO — Un giovane, Gerardo Robertazzi, di 21 anni, è stato ucciso con due colpi di fucile caricato a pallettoni dal proprietario di un'officina per la riparazione di autoveicoli, Giuseppe Curcio, di 24 anni, che lo aveva sorpreso a rubare benzina dai serbatoi delle auto.